

dall'Istituto potesse essere accordata anche per un secondo quadriennio, ovvero dovesse essere revocata.

Scaduta l'ultimarata compresa nel primo quadriennio, la S.A.T.A. ha ora richiesto che l'Istituto voglia prorogare, per altri 4 anni, e cioè fino alla rata scadente il 30 giugno 1945 compresa, l'agevolazione di cui al contratto Masi 26 luglio 1937.

A giustificazione di tale richiesta, la S.A.T.A. richiama l'attenzione dell'Istituto sulle proprie peggiorate condizioni economiche. Afferma infatti la Società che, a causa dell'attuale situazione internazionale, gli alberghi della Società stessa hanno visto diradarsi sempre più la loro clientela, tanto che, ultimamente, sia l'uno sia l'altro albergo sono stati chiusi: l'albergo di Genova per assoluta mancanza di clienti, quello di Napoli a seguito di ordine di requisizione dell'Autorità militare.

La S.A.T.A. afferma inoltre che il deficit del proprio bilancio è andato continuamente aumentando, tanto che, nel decorso 1940, è stato di ben L.1.790.061,64.-

Secondo quanto fatto presente dalla Società, sembrerebbe che, effettivamente, ricorrano le condizioni, stabilite col contratto Masi 26 luglio 1937, per il mantenimento della agevolazione nel pagamento delle rate di ammortamento, di cui al contratto stesso.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta della S.A.T.A. al Comitato e al Consiglio per le deliberazioni di loro competenza e perchè, in particolare, vogliano decidere se la richiesta stessa possa senz'altro essere accolta, o vero debbasi adire all'arbitrato di cui al citato contratto Masi 26 luglio 1937.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole alla proroga richiesta, limitatamente ad un anno.

o o o

o) MODIFICAZIONI DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL MUTUO